



# Corridoio UNESCO



# **Corridoio UNESCO**

**BRIXIA Parco archeologico  
di Brescia romana**

**Museo di Santa Giulia**

# Corridoio UNESCO

Il complesso monumentale di San Salvatore – Santa Giulia e l'area archeologica del *Capitolium* fanno parte del sito seriale *I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)*, iscritto nella World Heritage List dell'UNESCO dal 2011 con il numero 1318. Grazie a un collegamento diretto tra le due aree, completamente accessibile per tutti e libero, è possibile percorrere in meno di un chilometro almeno 2500 anni di storia attraverso spazi aperti, edifici, vicoli e chiostri. Il percorso permette un'immersione totale nella dimensione storica e monumentale di questi luoghi con una sequenza unica per ricchezza ed estensione cronologica, dall'età romana, all'Alto Medioevo, al Rinascimento, all'arte contemporanea; da ovest verso est si attraversano l'area dei templi, il teatro, un vicolo medievale, il chiostro meridionale di San Salvatore, il chiostro di Santa Maria in Solario, sino al *Viridarium* delle *domus* romane con il Parco delle Sculture, in un contesto monumentale di rara immersività. Un patrimonio mondiale per tutti.

The San Salvatore – Santa Giulia monumental complex and the *Capitolium* archaeological area form part of the serial site *The Longobards in Italy. Places of Power (568-774 A.D.)*, inscribed in the UNESCO World

Heritage List in 2011 as number 1318. Thanks to a direct connection between these two areas, completely accessible to all and free of charge, in less than a kilometre visitors can experience at least 2500 years of history, passing through open areas, buildings, alleys and cloisters. The itinerary allows total immersion in the historical and monumental aspects of this unique sequence, ranging chronologically from the Roman period to the Early Middle Ages, from the Renaissance to contemporary art. From west to east it crosses the temple area, the theatre, a medieval alley, San Salvatore's southern cloister and the cloister of Santa Maria in Solario, arriving at the *Viridarium* of the Roman *domus* with its Sculpture Park: an exceptional and fascinating monumental context. World heritage for all.

# BRIXIA Parco archeologico di Brescia romana

Nell'area archeologica si concentrano alcuni dei monumenti più importanti della città romana. Qui infatti si sovrappongono diversi livelli di edifici sacri dei quali oggi il più evidente è il *Capitolium*, dedicato nel 73 d.C. Il tempio fu portato alla luce con una campagna archeologica senza precedenti condotta a partire dal 1823, dando inizio alla storia dei musei di Brescia. Al di sotto del tempio capitolino è visitabile un santuario databile all'inizio del I secolo a.C., unico nel suo genere per forma e grado di conservazione, con una preziosa decorazione delle pareti ad affresco, che attesta una precoce adesione di Brescia alla cultura e alla religione di Roma.

I resti del tempio capitolino furono ricostruiti a inizio Ottocento per ospitare il primo dei musei bresciani, il *Museo Patrio*, aperto nel 1830; successivamente nel Novecento venne ricostruito il pronao con il frontone, che include buona parte dei resti originali, tra cui l'iscrizione che ricorda il nome dell'imperatore Vespasiano.

All'interno del tempio sono conservati alcuni degli arredi originali del complesso sacro, una ricca collezione di epigrafi di origine bresciana, e la straordinaria statua in bronzo della *Vittoria Alata* risalente al I secolo d.C., insieme ad

alcuni dei bronzi ritrovati con essa nel luglio del 1826. A est del *Capitolium* si trova il teatro romano, mentre a sud si vedono le tracce della principale strada della città romana, il decumano, con andamento est-ovest; dalla strada si accedeva alla sottostante piazza del foro, di cui sono ancora visibili alcune murature del portico orientale.

Some of the most important monuments of the Roman town are concentrated in the archaeological area. Remains of religious buildings are present on different levels; most evident today is the *Capitolium*, which was dedicated in AD 73. The temple was brought to light by an unprecedented archaeological campaign that began in 1823, launching the story of Brescia's museums.

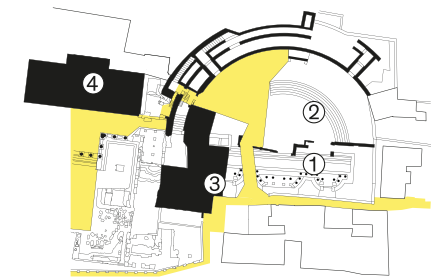
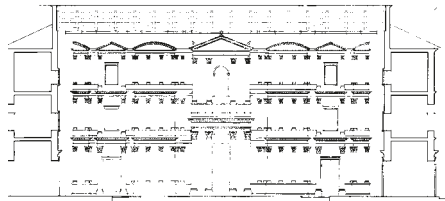
Below the *Capitolium*, it is possible to visit a previous temple dating to the early 1<sup>st</sup> century BC – unique in its form and exceptional state of preservation, with beautifully decorated frescoed walls – which bears witness to Brescia's early adherence to Roman culture and religion.

The remains of the *Capitolium* temple were reconstructed in the early 19<sup>th</sup> century to create Brescia's first museum, the *Museo Patrio*, which opened in 1830. Later, in the 20<sup>th</sup> century, the temple pronaos was rebuilt, with a pediment featuring many of the original remains, including an inscription bearing the name of the emperor Vespasian.

Inside the temple may be seen some of the original furnishings of the religious complex, an abundant collection of epigraphs of Brescian origin, and the exceptional 1<sup>st</sup> century AD bronze statue of the *Winged Victory*, together with some of the other bronze items found with it in July 1826.

East of the *Capitolium* stands the Roman Theatre, while to the south may be seen remains of the principal east-west street of the Roman town, the *decumanus maximus*. On the other side of this road lay the Roman forum, of which some of the eastern portico walls are still visible.

### Teatro Romano



Ipotesi ricostruttiva dell'edificio scenico  
/ Hypothetical reconstruction of the stage building

1. Scena 2. Cavea 3. Palazzo Maggi Gambara  
/ Maggi Gambara Palace 4. Capitolium

Il teatro dell'antica *Brixia* romana, edificato a oriente del *Capitolium* e raggiungibile dal decumano massimo, è stato oggetto di indagini archeologiche a partire dal 1838. L'impianto originario risale all'età augustea (fine I secolo a.C.-inizio I secolo d.C.), con ampliamenti e rifacimenti, in particolare in età severiana (II-III secolo d.C.), relativi alla decorazione architettonica della scena e alla costruzione dell'aula dei pilastri, che collegava il teatro al vicino tempio.

La *cavea*, con i gradoni per gli spettatori, era di forma semicircolare e divisa in tre settori (*ima*, la più bassa, *media* e *summa*, mediana e superiore), raggiungibili grazie a un sistema di gallerie anulari (dette *vomitaria*).

L'edificio scenico (*scenae frons*) era una vera e propria quinta scenografica a tre piani, con nicchie e colonnati in marmi policromi. Vi si aprivano tre porte: la centrale (*valva regia*) destinata al protagonista, mentre le due laterali (*hospitales*) agli attori.

Del palcoscenico restano due file di pilastri, che dovevano sorreggerne la pavimentazione in legno, e l'iposcenio, lo spazio sotto la scena, mentre nove pietre forate accoglievano pali in legno per il sollevamento del sipario (*aulaem*) durante gli intervalli.

L'edificio scenico crollò, forse a causa di un terremoto, tra l'XI e il XII secolo, mentre la *cavea* rimase in uso almeno sino al XII secolo quando, come riportato nelle cronache, nel 1173 i consoli della città tenevano assemblee in

“*theatro civitatis Brixiae*”. Nel XIII secolo fu edificato nell'area il palazzo della famiglia Maggi, ampliato nel XVI secolo con il passaggio alla famiglia Gambara. Successivamente la struttura divenne una cava a cielo aperto: lo stato di degrado e il dilavamento di terra dal colle Cidneo ne determinarono il definitivo abbandono.

The theatre of ancient Roman *Brixia*, built to the east of the *Capitolium* and easily reached from the *decumanus maximus*, has been the subject of archaeological investigations since 1838.

The original layout dates back to the time of Augustus (late 1<sup>st</sup> century BC-early 1<sup>st</sup> century AD), with extensions and renovations, particularly in the Severian period (2<sup>nd</sup>-3<sup>rd</sup> century AD), relating to the architectural decoration of the stage area and the construction of the pillared chamber which connected the theatre to the nearby temple.

The *cavea*, the auditorium with seating for spectators, was semicircular in shape and divided into three sectors (*ima*, the lowest, *media* and *summa*, the middle and upper), reached via a system of galleries called *vomitaria*.

The stage building (*scenae frons*) was a threestorey scenographic backdrop, with alcoves and colonnades in coloured marble. There were three doors: the central entrance (*valva regia*) was for the protagonist, while the two side doors (*hospitales*) were for the other actors.

Of the stage remain two rows of

pillars, which would have supported the wooden flooring, and the *hyposcenum* beneath it, while nine stones with holes held up wooden poles used to raise the curtain (*aulaem*) during the intervals. The stage building collapsed in the 11<sup>th</sup> or 12<sup>th</sup> century, perhaps due to an earthquake, while the *cavea* remained in use until at least the 12<sup>th</sup> century: as reported in the chronicles, in 1173 the city consuls held assemblies in the “*theatro civitatis Brixiae*”. In the 13<sup>th</sup> century the Maggi family built a mansion in the area; it was enlarged in the 16<sup>th</sup> century and passed to the Gambara family. Subsequently the monument became a stone quarry; its state of decay and the accumulation of earth washed down from Cidneo Hill led to its definitive abandonment.

## Museo di Santa Giulia

Il museo di Santa Giulia è allestito all'interno del complesso monastico di San Salvatore – Santa Giulia, fondato nel 753 d.C. da Desiderio, futuro re dei Longobardi, e dalla moglie Ansa.

Il monastero benedettino femminile è rimasto attivo sino alla soppressione degli ordini religiosi alla fine del XVIII secolo. In seguito il complesso monumentale è stato utilizzato con le funzioni più diverse fino al 1998 quando, dopo accurati lavori di scavi archeologici e valorizzazione, è stato aperto al suo →

● Corridoio UNESCO

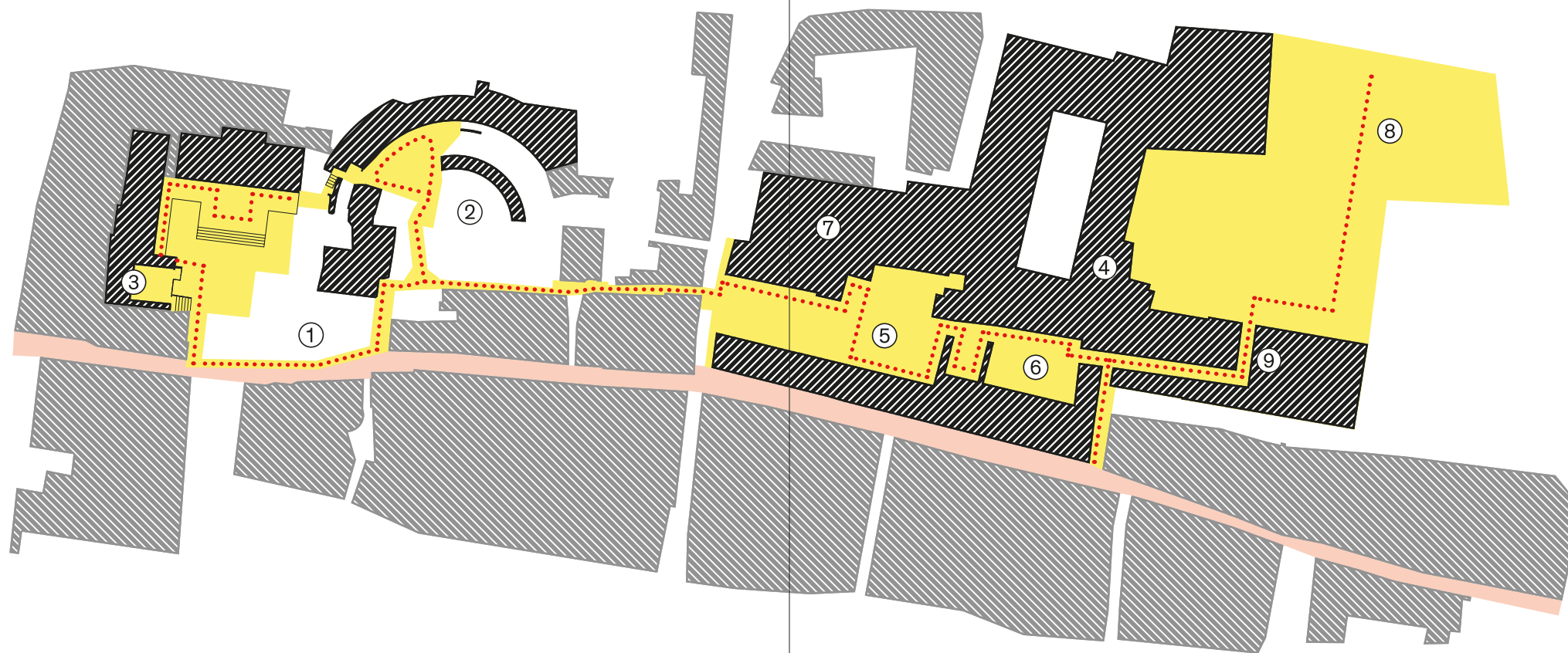
● Punti di interesse  
Points of interest

● Via dei Musei

⋯ Percorso senza barriere  
Accessible path

1. **BRIXIA Parco archeologico di Brescia romana**  
BRIXIA Roman Brescia's Archaeological Area
2. **Teatro Romano**  
Roman Theatre
3. **Biglietteria, bookshop, bagni**  
Ticket office, bookshop, toilets
4. **Museo di Santa Giulia**  
Santa Giulia museum
5. **Chiostro di San Salvatore**  
San Salvatore cloister

6. **Chiostro di Santa Maria in Solario**  
Santa Maria in Solario cloister
7. **Auditorium**
8. **Viridarium – Parco delle Sculture**  
Viridarium – Sculpture Park
9. **Biglietteria, bookshop, punto ristoro, bagni, baby pit stop, sala conferenze "White Room"**  
Ticket office, bookshop, rest stop, toilets, baby pit stop, "White Room" conference room



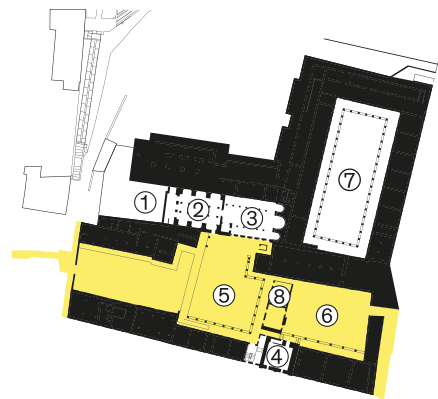
interno il Museo dedicato alla storia della città.

La struttura è molto articolata, ed è costituita dagli edifici religiosi, dai chiostri e dagli ambienti di servizio che sono stati costruiti lungo i secoli a partire dalla fondazione. Nel complesso si snodano oggi le sezioni del museo, dove sono esposti reperti che raccontano la storia della città di Brescia e del territorio a partire dalla preistoria fino al XVIII secolo. Le sezioni si intrecciano con gli ambienti del monastero, i suoi edifici monumentali e le evidenze dei quartieri abitativi romani, scoperti al di sotto del monastero e oggi visitabili come parte integrante del percorso museale. Le chiese, i chiostri, gli antichi quartieri abitativi si intrecciano in un itinerario attraverso i secoli che racconta ai visitatori la storia della città.

The museum occupies the San Salvatore – Santa Giulia monastic complex, founded in AD 753 by Desiderius, future king of the Longobards, and his wife Ansa. The women's Benedictine monastery remained active until the suppression of religious orders at the end of the 18<sup>th</sup> century. Subsequently, the monumental complex was used for a variety of purposes until 1998 when – after careful archaeological excavations and enhancement work – the museum dedicated to Brescia's history was opened there. The monastery structure is complicated, consisting of religious buildings, cloisters and service areas that have been constructed over

the centuries since its foundation. Within it are laid out the sections of the modern museum, which displays exhibits that tell the history of the city of Brescia and its surrounding territory from prehistoric times up to the 18<sup>th</sup> century. The sections are intertwined with the rooms of the monastery, its monumental buildings and the remains of Roman town houses discovered beneath the monastery and today open to visitors as integral parts of the museum itinerary. The churches, cloisters and ancient residences are joined together in an itinerary through the centuries that illustrates to visitors the history of the city.

#### Chiostro di San Salvatore



1. Santa Giulia 2. Coro delle Monache / Nuns' Choir 3. San Salvatore 4. Santa Maria in Solario 5. Chiostro di San Salvatore / San Salvatore cloister 6. Chiostro di Santa Maria in Solario / Santa Maria in Solario cloister 7. Chiostro rinascimentale / Renaissance cloister 8. Sale dell'Affresco

Questo spazio costituisce il cuore del monastero benedettino femminile di San Salvatore – Santa Giulia, fondato nel 753 d.C. da Desiderio, futuro re dei Longobardi, e dalla moglie Ansa, luogo UNESCO dal 2011 nel sito seriale *I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)*. L'area era in origine articolata in due spazi distinti; quando, in seguito alle soppressioni napoleoniche, il monastero divenne sede di una caserma, la manica di uno dei due chiostri, convertita a deposito di munizioni, venne distrutta da un'esplosione conferendo allo spazio l'aspetto attuale. Oggi sono ancora visibili il prospetto meridionale della basilica longobarda di San Salvatore, uno dei pochi edifici longobardi conservati e visitabili, la mole del Coro delle Monache e, in continuità con esso, la chiesa rinascimentale di Santa Giulia con accesso dall'esterno del monastero. Nel chiostro a doppio ordine di epoca rinascimentale sono stati reimpiegati anche materiali longobardi quali colonne e capitelli e le superfici parietali, in origine, dovevano essere dipinte; nell'area del chiostro verso il cancello si conserva a sud il prospetto di un edificio di età altomedievale in laterizio e pietra, con lesene e archetti ciechi. Al di sotto del prato sono protetti i resti di numerose *domus* romane che fanno parte di un grande quartiere portato alla luce tra 1980 e 1992; alcune porzioni di questa zona residenziale antica sono visibili lungo i percorsi museali.

This cloister was once the heart of the San Salvatore – Santa Giulia women's Benedictine monastery, founded in AD 753 by Desiderius, future king of the Longobards, and his wife Ansa. Since 2011 it has been a component of the UNESCO serial site *The Longobards in Italy. Places of Power (568-774 A.D.)*. The zone was originally divided into two distinct areas. After Napoleon's suppression of the monastery, it was converted into a barracks; the building dividing the two courtyards, used as an ammunition depot, was destroyed by an explosion that gave the space its current appearance. Today the southern face of the Longobard church of San Salvatore is still visible, one of the few Longobard period buildings that have survived and are open to visitors, together with the Nuns' Choir and adjoining Renaissance church of Santa Giulia, whose entrance is outside the monastery. The double Renaissance-period cloister featured reused Longobard materials such as columns and capitals and the wall surfaces would originally have been painted; in the area of the courtyard towards the gate, the face of an Early Medieval building in brick and stone, with pilasters and blind arches, is preserved to the south. Beneath the lawns are preserved the remains of several Roman *domus* that belonged to an extensive residential block unearthed between 1980 and 1992; some parts of this portion of the ancient town may be seen on the museum itineraries.



## Chiostro di Santa Maria in Solario

Questo chiostro prende nome dalla presenza dell'oratorio romanico di Santa Maria in Solario, databile al XII secolo; l'edificio, unico risalente all'età romanica nel complesso monastico, è a pianta quadrata, articolato in due piani e sormontato da un tiburio ottagonale nel quale si riconoscono numerosi materiali più antichi reimpiegati. Al piano inferiore dell'oratorio veniva conservato il tesoro del monastero, mentre al piano superiore si trovava la cappella privata delle monache alla quale avevano accesso la badessa e poche di esse, e dove era custodita la Croce di Desiderio. Altri elementi architettonici di epoca romana e longobarda sono stati riutilizzati nel portico orientale del chiostro, oggi tamponato. Il tiglio, piantumato nel 2022, evoca la figura di Ermengarda, una delle figlie di re Desiderio, la cui memoria è tramandata anche da Alessandro Manzoni. Nella tragedia *Adelchi*, pubblicata nel 1822, la donna, ripudiata dal marito Carlo Magno, viene accolta nella comunità monastica, retta dalla sorella Anselperga, e muore all'ombra di un tiglio in uno dei chiostri del monastero.

Qui sotto il tiglio, qui.  
(*s'adagia sur un sedile*)

Come è soave  
Questo raggio d'aprill come si posa  
Sulle frondi nascentil Intendo or come  
Tanto ricerchi il sol colui, che, d'anni  
Carco, fuggir sente la vita!  
(*alle DONZELLE*)

A voi  
Grazie, a voi, che, reggendo il fianco infermo,  
Pago feste l'amor ch'oggi mi prese  
Di circondarmi ancor di queste aperte

Aure, ch'io prime respirai, del Mella;  
Sotto il mio cielo di sedermi, e tutto  
Vederlo ancor, fin dove il guardo arriva.  
Atto IV, scena prima

This cloister is named after the adjoining Romanesque church of Santa Maria in Solario, of 12<sup>th</sup> century date, the only building of this period in the monastic complex. It is square in plan, with two floors and the dome enclosed within an octagonal structure; numerous older architectural components have been reused in the walls. The lower floor housed the 'monastery treasure', while the upper floor was once a private chapel to which only the abbess and selected nuns had access, and where the Cross of Desiderius was kept. Roman and Longobard period architectural components were also reused in the courtyard's eastern portico, the arches of which are now walled up. The lime tree planted in 2022 evokes the figure of Ermengarda, a daughter of King Desiderius who features in the work of writer Alessandro Manzoni. In the tragedy *Adelchi* (published in 1822), after being rejected by her husband Charlemagne, Ermengarda is welcomed into the nunnery run by her sister Anselperga, where she dies beneath a lime tree in one of the monastery cloisters.

Here under the lime tree, here.  
(*sits down on a seat*)  
How charming is  
this April sunlight! How it falls  
On the growing leaves! Now I understand  
How old people seek the sun when they  
Feel life is fading away!  
(*to the MAIDS*)  
To you,  
Thanks to you who support my weakness,  
My gratitude for the love that I feel today,

Surrounding myself again with this open  
Air, which I first breathed by the Mella;  
Under my sky I sit, and again  
See it all, as far my glance reaches.

Act IV, scene 1  
[Traduzione Jim Bishop]

## Viridarium – Parco delle Sculture

Questo spazio verde, tra il complesso monumentale di Santa Giulia e la cinta muraria di età bassomedievale, era occupato in età romana da un quartiere residenziale edificato tra il decumano (l'attuale via dei Musei) e le balze del colle Cidneo. Alcune di queste abitazioni sono visibili all'interno del museo; le cosiddette *domus* dell'Ortaglia sono protette dalla struttura moderna in pietra che si affaccia proprio sul *Viridarium* e sono visibili attraverso l'ampia apertura vetrata. Le indagini archeologiche condotte in questa zona hanno messo in evidenza che in questo spazio si estendevano i giardini delle case di età imperiale, distinti in *horti*, con essenze e alberi da frutto, e *viridaria*, decorati con siepi, fiori e sculture. Le mura che si vedono ancora oggi coincidono con quelle che delimitavano la città romana in età augustea, edificate tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. Oggi sono disposti ordinatamente nel *Viridarium* reperti provenienti dalla città antica; si tratta prevalentemente di brani di decorazioni architettoniche e di monumenti funerari tra cui alcuni grandi sarcofagi emersi in via Cremona nel 2002. Inoltre decorano questo spazio anche opere e installazioni di artisti contemporanei.

This green area between the monumental Santa Giulia complex and the Late Medieval town wall was occupied in Roman times by a residential quarter that lay between the *decumanus maximus* (modern Via dei Musei) and the base of Cidneo Hill. The partial remains of some houses can be seen inside the museum; the 'Monastery Garden Domus' are protected by a stone building right next to the *Viridarium* and may be seen through a large viewing window. Archaeological excavations conducted here have revealed that this area contained the gardens of the Roman Imperial era houses, divided into *horti*, with herbs and fruit trees, and *viridaria*, decorated with hedges, flowers and sculptures. The town wall which may still be seen today coincides with that which bordered the Roman city in Augustan times, constructed in the 1<sup>st</sup> century BC and 1<sup>st</sup> century AD. Finds from ancient *Brixia* are now neatly arranged in the *Viridarium*; these are mainly components of architectural decorations and funerary monuments, including some large sarcophagi found in Via Cremona in 2002. The area is also embellished with works and installations by contemporary artists.

Un progetto promosso da



**Luca Rinaldi**  
*Soprintendente*



**Laura Castelletti**  
*Sindaca*  
**Federico Manzoni**  
*Vicesindaco*  
**Carmelina Barilla**  
*Segretaria generale*  
**Marco Trentini**  
*Responsabile Settore Cultura, Creatività e Innovazione*



**Francesca Bazoli**  
*Presidente*  
**Stefano Karadjov**  
*Direttore*



**Attilio Fontana**  
*Presidente*  
**Francesca Caruso**  
*Assessore alla Cultura*



**Roberto Saccone**  
*Presidente*  
**Massimo Ziletti**  
*Segretario Generale*

Con il supporto di



**Italo Folonari**  
*Presidente*  
**Gianni Trerotola**  
*Segretario*

Il complesso monumentale di Santa Giulia, con il Parco archeologico, fanno parte del sito seriale *I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)* iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO dal 2011.

[longobardinitalia.it](http://longobardinitalia.it)



Consiglio direttivo  
**Francesca Bazoli**  
*Presidente*  
**Bruno Barzellotti**  
**Italo Folonari**  
**Silvano Franzoni**  
**Umberta Gnutti**  
**Roberto Saccone**  
**Felice Scalvini**

Direttore  
**Stefano Karadjov**

Comitato scientifico  
**Gabriella Belli**  
**Guido Beltramini**  
**Nicola Berlucchi**  
**Emanuela Daffra**  
**Alberto Garlandini**  
**Paola Marini**  
**Claudio Salsi**  
**Valerio Terraroli**

Collegio dei revisori  
**Luisa Anselmi**  
*Presidente*  
**Giovanbattista Colangelo**  
**Francesco Fortina**

Collezioni e ricerca  
**Roberta D'Adda**  
*Coordinatore*  
**Natania Arici**  
**Marco Merlo**  
**Francesca Morandini**  
**Nicola Turati**  
**Ilaria Turri**  
**Enrico Valseriati**

Marketing e Comunicazione  
**Francesca Belli**  
*Coordinatore*  
**Sofia Baldi**  
**Francesca Ciolfi**  
**Ginevra Garroni**  
**Davide Grassi**  
**Mariacristina Ferrari**  
**Josi Landolfo**  
**Marta Pinosa**  
**Francesca Raimondi**  
**Silvia Valcamonico**

Direzione generale  
**Chiara Boffelli**  
**Elena Ferrari**  
**Giuseppina Fontana**  
**Tatiana Leoni**  
**Francesca Uberti**  
**Elisa Zorzi**

Servizi didattici e public engagement  
**Federica Novali**  
*Coordinatore*  
**Paola Bresciani**  
**Sonia Berardelli**  
**Elena Delbono**  
**Cristina Mencarelli**  
**Francesca Pagliuso**  
**Davide Sforzini**

Strutture, allestimenti e logistica

**Giuseppe Mazzadi**  
*Coordinatore*  
**Gaia Cama**  
**Matteo Gibellini**  
**Laura Marinelli**  
**Clara Massetti**  
**Giorgio Piotti**  
**Maria Repossi**  
**Emiliano Treccani**  
**Ramona Treccani**

[bresciamusei.com](http://bresciamusei.com)

## Corridoio UNESCO

Coordinamento generale  
**Stefano Karadjov**

Progettazione e direzione lavori  
**Botticini + Facchinelli ARW Srl Stp**  
**Camillo Botticini**  
**Matteo Facchinelli**  
**con Maddalena Gatti**  
**Liliya Kachanyuk**  
**Ignazio Marchetti**  
*Assistente alla direzione lavori*

RUP  
**Giuseppina Fontana**

Supporto al RUP e coordinamento sicurezza in fase di progettazione e esecuzione  
**Brescia Infrastrutture srl**  
**Gabriele Maria Brenca**  
**Alessandra Bosio**  
**Pasqualina Clausi**  
**Marco Contu**  
**Alberto Merlini**

Consulente impianti elettrici  
**Diego Fioletti**

Consulente paesaggio  
**STUDIO ZEA**  
**Gianpietro Bara**

Realizzazione lavori edili e pavimentazione  
**Consorzio Edil.Art**

Nuovo impianto illuminazione pubblica  
**A2A Illuminazione Pubblica Srl**

Adeguamento rete idrica  
**A2A Ciclo Idrico Spa**

Rilievi preliminari  
**Studio Geo Top (Rilievo piano altimetrico); Magri Placido (Rilievo topografico scala San Salvatore)**

Indagini archeologiche preventive  
**Ivana Venturini**

Assistenza logistica indagini archeologiche  
**Ditta Panni srl**

Manutenzioni conservative  
**Studio Diagnostica Restauro**  
**Massimiliano Lombardi**

Fornitura e piantumazione taglio  
**Vivaio dei Molini**

Assistenza logistica piantumazione taglio  
**Costruzioni Edili Stradali Bersini**  
**Vincenzo e Figli Srl;**  
**F.lli Zanoletti Spa;**  
**Antonio Maio**

Sistemazione e ripristino aree a verde  
**Ecotecnica**  
**Valtrumplina Soc.Coop. Agricola**

Apparati didascalici e orientativi  
**Maria Virginia Montorfani**  
**Francesca Morandini**  
**Maria Repossi**

Identità visiva e segnaletica  
**TassinariVetta**

Mappe tattili  
**Studio Geco**  
**Società Cooperativa**

Realizzazione segnaletica  
**SP SYSTEMA spa**

Realizzazione infissi  
**STEELY di Andrea Martone**

Traduzioni  
**Jim Bishop**

Audiogiuda  
**MuseumMate**

Documentazione video  
**Enrico Ranzanici**

Ufficio stampa  
**CLP**

Ringraziamenti  
**Monica Abbiati**  
**Alberto Arengi**  
**Anna Maria Basso Bert**  
**Piera Bresciani**  
**Tiziana Delendati**  
**Paola Faroni**  
**Domenica Negretti**  
**Ugo Pagani**  
**Beatrice Pellegrini**  
**Alberto Rainieri**  
**Serena Solano**  
**Piera Tabaglio**  
**Giuseppe Tognazzi**



